

Reportage. Housing renovation

Original

Reportage. Housing renovation / Thiebat, Francesca. - In: TECHNE. - ISSN 2239-0243. - 24:(2022), pp. 46-51.
[10.36253/techne-13447]

Availability:

This version is available at: 11583/2974019 since: 2022-12-21T13:16:59Z

Publisher:

Firenze University Press

Published

DOI:10.36253/techne-13447

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

TECHNE

Journal of Technology for Architecture and Environment

24 | 2022

RI-INNOVARE L'ABITAZIONE

housing renovation

Poste Italiane spa - Tassa pagata - Piego di libro
Aut.n. 072/DCB/FI/VF del 31.03.2005



a cura di/edited by Francesca Thiébat

La rubrica *Reportage*, approfondimento introdotto nel numero 23 della rivista *TECHNE* che propone la fotografia come linguaggio e strumento di riflessione critica, alterna “reportage ad invito” a “reportage collettivi”. Per il numero 24, i soci della Società Italiana della Tecnologia dell’Architettura sono stati invitati ad esprimersi sul tema della riqualificazione del patrimonio costruito interpretando le attuali sfide che caratterizzano la progettazione tecnologica e ambientale. Alla *Call for Photo* hanno partecipato 10 autori per un totale di 35 fotografie. Il reportage collettivo riporta e interpreta la selezione di 12 scatti effettuata dalla Giuria, composta da: il Presidente della SITdA Mario Losasso, l’Editor in Chief di *TECHNE* Elena Mussinelli, la curatrice della rubrica *Reportage* e membro del Board di *TECHNE* Francesca Thiébat, l’artista

Velasco Vitali e il fotografo professionista Mario Ferrara.

La Giuria ha analizzato le proposte presentate in base al modo in cui il tema RI-INNOVARE L’ABITAZIONE è stato ritratto, affrontato, raccontato, secondo i criteri di creatività, originalità, rispondenza al tema del numero 24 di *TECHNE* e qualità tecnica. La valutazione di ciascuna proposta ha tenuto conto del racconto per immagini (serie completa), delle singole fotografie e dei testi allegati.

Sei racconti sono stati selezionati. Quattro sono rappresentati solo da alcune fotografie scelte in base alla miglior qualità tecnica (S. Verde, A. Rogora, G. Santomartino e F. Dell’Acqua), uno è costituito da una fotografia singola (M. Giovanardi) e quello conclusivo è una serie completa composta da cinque scatti (M. Arcieri).

The Reportage column, an in-depth section introduced in issue 23 of the Journal *TECHNE*, which proposes photography as a language and tool for critical reflection, alternates “reportages by invitation” and “collective reportages”. For issue 24, the members of the Italian Society of Architectural Technology (SITdA) were invited to respond to the theme of upgrading the built environment, interpreting the current challenges that characterise technological and environmental planning. Ten authors participated in the *Call for Photo*, with a total of 35 photographs. The collective report presents and interprets the selection of 12 shots made by the jury, composed of: the President of SITdA, Mario Losasso; the Editor in Chief of *TECHNE*, Elena Mussinelli; the editor of the Reportage column and member of the Board of *TECHNE*, Francesca

Thiébat; the artist, Velasco Vitali; and the professional photographer, Mario Ferrara.

The jury analysed the submissions based on the way in which the theme: HOUSING RENOVATION was portrayed, dealt with, and described, according to the criteria of creativity, originality, response to the theme of issue 24 of *TECHNE*, and technical quality. The assessment of each proposal considered the story via images (complete series), individual photographs, and the attached texts.

Six stories were selected. Four are represented by just a few photographs selected based on the best technical quality (S. Verde, A. Rogora, G. Santomartino, and F. Dell’Acqua), one consists of an individual photograph (M. Giovanardi), and the concluding one is a complete series consisting of five shots (M. Arcieri).

Ri-innovare l’abitazione tra memoria, natura e innovazione

12 fotografie tratte da 6 racconti. Reportage collettivo a cura di Francesca Thiébat

Autori dei racconti per immagini: S. Verde, A. Rogora, G. Santomartino, M. Giovanardi, F. Dell’Acqua, M. Arcieri

Il tema dell’abitazione è stato proposto dagli autori con fotografie e testi capaci di mettere in luce punti di vista diversi. Il “reportage collettivo” qui proposto, mettendo insieme fotografie di autori diversi, tenta di costruire un percorso narrativo che collega i racconti selezionati attraverso tre parole chiave: memoria, natura e innovazione.

La memoria del patrimonio storico, della tradizione e della cultura del progetto diventa l’elemento di partenza su cui gli autori si sono interrogati. Possibili risposte si trovano nelle trasformazioni spontanee in cui abitanti e natura diventano gli attori principali del rinnovamento urbano e architettonico. Ma anche nella trasformazione del processo progettuale, in cui l’importanza della natura e di chi abita lo spazio (interno ed esterno) si fa sempre più evidente quale elemento di stimolo per nuove sperimentazioni. La fragilità del patrimonio edilizio dei nuclei storici e dei centri minori, che rappresentano il 70% dei comuni italiani, è evidente nel racconto di Sara Verde. Cambiamenti climatici, danni

derivanti dai fenomeni sismici e pandemia COVID-19 possono rappresentare un’occasione per favorire la rivitalizzazione, la valorizzazione e la riqualificazione di luoghi storici oggi inadeguati dal punto di vista ambientale, tecnologico, funzionale e spaziale? L’immagine della porta di un manufatto storico in stato di abbandono (Fig. 1) evoca l’idea di casa-bottega quale modello da ripensare per la riattivazione del patrimonio esistente. Una possibile e necessaria “apertura” verso nuove sperimentazioni in equilibrio tra la memoria storica e le attuali istanze della transizione energetica, tra nuovi usi abitativi e lavorativi.

Nel polittico di cinque immagini, qui rappresentato da una fotografia scelta (Fig. 2), Alessandro Rogora contrappone “la modalità classica di antropizzazione dell’ambiente (edificio di Luigi Caccia Dominioni, figura 2) e l’approccio contemporaneo al costruire sostenibile, che di nuovo ha unicamente l’immagine esteriore (il Bosco Verticale di Stefano Boeri). Tra i due estremi, da una parte la natura che in modo spontaneo ricopre gli edifici e, dall’altra, l’architettura bioclimatica che esprime una consapevolezza nel mettere in relazione gli elementi naturali con l’edificio. Al centro un equilibrio ancora incerto tra tecnologie a zero emissioni di carbonio e esigenze future degli utenti in cui l’architettura rimane sullo sfondo. Occorre forse ripartire dagli abitanti come suggerisce l’architettura del Moderno qui rappresentata da Cac-



01 | S.Verde. Campo di Galluccio (CE), 2022. Antichi mestieri. Il recupero dei nuclei abitativi storici dovrebbe valorizzare il patrimonio edilizio, con particolare riferimento agli edifici destinati alle attività artigianali storicamente presenti sul territorio
S.Verde. Campo di Galluccio (CE), 2022. Ancient trades. The recovery of historic residential areas should enhance the building heritage, with particular reference to buildings used for craft activities historically present in the area

cia Dominioni e dalla sua ricerca della dimensione umana nell'architettura (Ferrari, 2020) lasciando più spazio alla natura?

Obiettivo dal racconto di Giuseppina Santomartino, che ha come oggetto il quartiere Tor Bella Monaca a Roma, è quello di focalizzare l'attenzione su "piccoli elementi caratterizzanti" che possono diventare punti di partenza di processi di riqualificazione del patrimonio esistente. "Le trasformazioni spontanee, minime e puntuali, da

parte degli abitanti sono espressione di luoghi vissuti e plasmati in funzione di esigenze inesprese, che un buon progettista deve essere in grado di saper cogliere". La fotografia intitolata "Follow the yellow line" (Fig. 3) ne rappresenta l'essenza mostrando elementi verniciati di giallo che sembrano indicare un percorso possibile. Altri due racconti indagano possibili risposte della progettazione tecnologica e ambientale agli effetti del cambiamento climatico e in partico-

Housing renovation, from memory, to nature, to innovation: 12 photographs taken from 6 stories. Collective Reportage by Francesca Thiébat

Authors of the stories via images: S. Verde, A. Rogora, G. Santomartino, M. Giovanardi, F. Dell'Acqua, M. Arcieri

The photographers presented the theme of the residence with photo-

graphs and texts that highlight different points of view. The "collective reportage" proposed, putting together the photographs of different authors, attempts to construct a narrative journey that connects the stories selected through three key words: memory, nature, and innovation.

The memory of the historical heritage, tradition, and culture of the project becomes the starting element that the authors questioned. Possible responses are found in the sponta-

02 |



| 03

02 | A. Rogora. *Pietra su pietra*, 2022. Un particolare dell'edificio di Caccia Dominioni, esempio di intervento architettonico raffinato ma con un significativo impatto sul territorio. Caso tipico di espansione urbana del secondo dopoguerra
A. Rogora. *Stone upon the stone*, 2022. A detail of the building by Caccia Dominioni as an example of refined architectural intervention but with a significant impact on the territory. Typical case of urban expansion after World War II

03 | G. Santomartino. *Follow the yellow line*, 2022
G. Santomartino. *Follow the yellow line*, 2022

lare all'innalzamento del livello delle acque.

Matteo Giovanardi si interroga sul ruolo della Tecnologia dell'Architettura nel fronteggiare il cambiamento climatico. Attraverso una fotografia singola (Fig. 4) mostra come "la ricerca progettuale sia chiamata a ri-innovare aspetti tecnologici, morfologici e funzionali dell'abitazione in funzione di un contesto ambientale fragile e in costante evoluzione. A Rotterdam (Olanda), residenze, uffici, musei e fattorie galleggianti sono il risultato di processi di sperimentazione tecnologica sul tema dell'abitazione nella prospettiva del cambiamento climatico".

L'intervento di riqualificazione urbana dell'ex area industriale de La Confluence a Lione, collocata alla confluenza dei fiumi Rodano e Saona, è il soggetto del racconto di Federica Dell'Acqua. "Il richiamo all'identità storica del La Confluence si ritrova negli edifici ispirati al carattere industriale originario del luogo" (Fig. 5), ma anche nella nuova relazione con il

fiume, restituita agli abitanti attraverso un sistema di spazi aperti progettato con interventi di *greening* (Fig. 6) pensati per adattarsi ai livelli variabili delle acque del fiume (Fig. 7).

Marianna Arcieri presenta una serie di cinque fotografie intitolata "BERGAMO+: design, tecnologia e storia", scelta dalla Giuria per omogeneità compositiva e tematica, che rappresenta la rivitalizzazione del quartiere storico ex Enel di Bergamo. Il progetto di riqualificazione urbana dello studio Antonio Citterio Patricia Viel ha previsto l'inserimento di nuove residenze, uffici e spazi commerciali integrati a un preesistente manufatto industriale dei primi del '900, un tempo adibito a sala macchine e trasformatori. Le fotografie mostrano il nuovo impianto che, ai piedi di Città Alta, ricuce il tessuto urbano facendo dialogare le preesistenze con i nuovi manufatti e con le aree esterne attrezzate in continuità con il parco limitrofo (Figg. 8, 9, 10, 11, 12).

neous transformations in which residents and nature become the main actors of the urban and architectural renewal. But they are also found in the transformation of the planning process, in which the importance of nature and whoever inhabits the space (internal and external) is increasingly clear as an element of stimulus for new experimentations.

The fragility of the built heritage of historic and smaller centres, which represent 70% of Italian municipalities, is clear in the story by Sara Verde. Can climate change, damage deriving from earthquakes, and the COVID-19 pandemic represent an occasion for encouraging revitalisation, enhancement, and the upgrading of historic places that are, today, unsuitable from an environmental, technological, functional, and spatial point of view? The image of the door of a historical building in a state of neglect (Fig. 1) evokes the idea of the houseworkshop as a model to rethink for reactivating the existing heritage. It's a possible and necessary "opening"

towards new experiments balanced between the historical memory and current examples of the energy transition, between new residential and occupational uses.

In the polyptych of five images, here represented by one chosen photograph (Fig. 2), Alessandro Rogora contrasts "the classic method of anthropization of the environment (building by Luigi Caccia Dominioni, figure 2) with the contemporary image of sustainable building, which again is only external (photograph of Stefano Boeri's Bosco Verticale)". Between the two extremes: on the one hand, nature that spontaneously covers buildings and, on the other, bioclimatic architecture that expresses an awareness in relating natural elements with the building, there is, at the centre, a balance, still uncertain, between technology and zero carbon emissions and future user requirements, in which architecture remains in the background. Perhaps we need to start again from residents as Modern architecture, represented here by Caccia Dominioni and his research

04 |



04 | M. Giovanardi. Case Galleggianti a Rotterdam, 2022
M. Giovanardi. Rotterdam Floating House, 2022

into the human dimension in architecture (Ferrari, 2020), suggests, leaving more space for nature?

The objective of the story by Giuseppina Santomartino, which takes as its subject the Tor Bella Monaca district in Rome, is that of focusing attention on “small, distinguishing elements” that may become starting points for upgrading the existing heritage.

“Spontaneous, minimal, and detailed transformations, by residents, are expressions of places experienced and shaped as a function of unexpressed needs, which a good planner must be able to gather”. Photograph entitled “Follow the yellow line” (Fig. 3) represents its essence, showing yellow-painted elements that seem to indicate a possible path.

Another two stories investigate possible technological and environmental planning responses to climate change and, in particular, to rising water levels.

Matteo Giovanardi questions the role of architectural technology in combating climate change. Through an individual photograph (Fig. 4), he shows how “planning research

is called upon to re-novate technological, morphological, and functional aspects of the residence depending on a fragile, constantly evolving environmental context. In Rotterdam (the Netherlands), floating residences, offices, museums, and farms are the result of technological experiments with the residence in view of climate change”.

05 |



| 06



| 07



05 | F. Dell'Acqua. Involucro industriale, Lione, 2022
F. Dell'Acqua. Industrial envelope, Lione, 2022

06 | F. Dell'Acqua. Spazi aperti alla Confluenza, Lione, 2022
F. Dell'Acqua. Open spaces on Confluence, Lione, 2022

07 | F. Dell'Acqua. Sul fiume, Lione, 2022
F. Dell'Acqua. On the river, Lione, 2022

The urban upgrade of the ex-industrial area "La Confluence" (Lyon), positioned at the confluence of the Rhone and Saone rivers, is the subject of the story by Federica Dell'Acqua. "The reference to the historical identity of La Confluence is found in the buildings that are inspired by the original industrial character of the place" (Fig. 5), but also in the new relationship

with the river, which is returned to the residents through a system of open spaces designed with greening works (Fig. 6) devised to adapt to the variable levels of the rivers' water (Fig. 7). Marianna Arcieri presents a series of five photographs entitled "BERGAMO+: design, technology, and history", chosen by the jury for its compositional and thematic homogeneity,

which represents the revitalisation of the historic ex-Enel quarter in Bergamo. The urban upgrade project by the Antonio Citterio Patricia Viel studio involved the inclusion of new residences, offices, and commercial spaces that were integrated with the pre-existing industrial building of the early 1900s, once set up for engine rooms and transformers. The photo-

graphs show the new plant that, at the feet of Città Alta, repairs the urban fabric, creating a dialogue between pre-existing and new architecture and with the external areas equipped in line with the adjacent park (Figs. 8, 9, 10, 11, 12).

08 |



08 | M. Arcieri. Bergamo+, Antonio Citterio Patricia Viel, 2008-2014, Bergamo. Spazi verdi, 2022

M. Arcieri. Bergamo+, Antonio Citterio Patricia Viel, 2008-2014, Bergamo. Green areas, 2022

| 09



09 | M. Arcieri. Bergamo+. Recupero edificio industriale, 2022

M. Arcieri. Bergamo+. Industrial building recovery, 2022

| 10



10 | M. Arcieri. Bergamo+. Corte interna, 2022

M. Arcieri. Bergamo+. Internal courtyard, 2022



11

11 | M. Arcieri. Bergamo+. Corte interna, 2022
 M. Arcieri. Bergamo+. Internal courtyard, 2022



12

12 | M. Arcieri. Bergamo+. Continuità tra architetture, 2022
 M. Arcieri. Bergamo+. Continuity between architectures, 2022